

# MANNU LIBERO

*Libertà per gli antifascisti*

*Prima di tutti vennero a prendere gli zingari e fui contento perchè rubacchiavano.  
Poi vennero a prendere gli ebrei e stetti zitto perchè mi stavano antipatici.  
Poi vennero a prendere i comunisti ed io non dissi niente perchè non ero comunista.  
Un giorno vennero a prendermi e non c'era rimasto nessuno a protestare.*

[Bertolt Brecht]

Abbiamo voluto realizzare questo piccolo dossier non solo con l'obiettivo di voler ribaltare quanto Digos e Procura hanno costruito per motivare la custodia in carcere di Mannu e le perquisizioni, ma nello stesso tempo per ben collocare quanto sta succedendo nella nostra città e non solo sul piano repressivo, quali norme di legge vengono applicate per colpire compagni e compagne.

Colpirne uno per impedire che altri cento lottino, utilizzare l'apparato repressivo per costruire inchieste che vanno ben oltre l'interesse sui fatti a cui si riferiscono, questa è la realtà. Troppo sarebbe meravigliarsi in un paese dove si viene uccisi in strada dalla polizia come Federico Aldrovandi, si esce morti da un carcere per qualche grammo di fumo come Stefano Cucchi o per qualche spicciolo rubato al parchimetro come Giuseppe Saladino, dove la tortura psicologica porta ad uccidersi in carcere, si muore accoltellati dai fascisti come Dax, dove si condanna a pene esemplari i manifestanti di Genova, dove si prende 7 anni per aver manifestato contro la Guerra in Ex Jugoslavia, dove si incarcera compagni e compagne come parte di una guerra dichiarata verso il dissenso, dove si perseguita studenti e giovani dei quartieri con avvisi orali e intimidazioni.

# **MANNU LIBERO!**

## **LIBERTA' PER GLI ANTIFASCISTI**



Mannu è stato arrestato venerdì mattina, in una operazione che ha visto 11 perquisizioni di compagni e compagne con l'unica responsabilità di aver partecipato ad iniziative che avevano l'obiettivo di non concedere spazio politico alle organizzazioni neofasciste nella nostra città.

## **QUALI SONO LE MOTIVAZIONI CHE SONO STATE UTILIZZATE PER RINCHIUDERE MANNU NEL CARCERE DI SOLLICCIANO**

Un semplice petardo, come quelli che milioni di persone fanno esplodere ad ogni capodanno, diventa un pericoloso congegno esplosivo se si presume che chi lo abbia utilizzato è un compagno impegnato ogni giorno nelle lotte. Come rilevato dalla polizia scientifica il 1° maggio 2009: *“è esploso un artificio pirotecnico di colore rosso sul cui involucro erano riportate le indicazioni di utilizzo e la data di fabbricazione” e ancora “deve ritenersi un petardo da ricomprendere tra gli artifici pirotecnici, e quindi, non destinato naturalmente ad offendere e senza caratteristiche micidiali”.*

Le dichiarazioni dei testimoni *“un ragazzo con felpa grigia è salito a bordo di un'automobile, una Lancia di colore grigio, con carrozzeria posteriore squadrata”*\* si stravolgono a tal punto da far diventare una Lancia un'Alfa Romeo bianca per giunta con una targa non corrispondente come neanche il mago Silvan sarebbe riuscito a fare.

L'attività politica e la solidarietà sociale diventano “condotta terroristica”.

Accorrere in soccorso di una ragazza accerchiata da dieci nazisti dopo che questi se ne giravano beatamente per il centro storico armati di catene e bastoni, dopo che già avevano aggredito un giovane che usciva da un concerto, avvertire altri dell'accaduto, fa del compagno colui che può radunare in pochi minuti decine di persone.

Le chiamate di cittadini che avvertivano della presenza dei neofascisti armati di spranghe che uscivano ed entravano dalla loro sede di Via della Scala diventa la scusa per reprimere e dare la caccia agli antifascisti. Dalle dichiarazioni di un testimone si legge: *“dalla finestra nel guardare in basso, aveva notato un gruppo di circa 10-12 persone le quali erano appostate tra il marciapiede e un'autovettura; avevano le teste completamente rasate e recavano in mano dei tubi di ferro della lunghezza minima di circa un metro e varie volte avevano gettato i predetti tubi tra il marciapiede e l'autovettura. Uno dei predetti giovani, dalla testa rasata, usando delle chiavi aveva fatto accesso ad un civico in via della scala limitrofo al n°53, se non il n°53 stesso. All'arrivo dei mezzi della polizia, in sirena, non aveva più visto sotto l'immobile i giovani con la testa rasata, ma in via della Scala in direzione Porta al Prato, un gruppo di altri giovani che sono stati fermati dagli agenti delle volanti.”*\* Un altro testimone dichiara: *“affacciatosi per controllare cosa accadeva aveva visto un gruppo di ragazzi, circa venti, che stazionavano sul marciapiede davanti al numero civico 53 in via della Scala, dove vi era la sede di un movimento politico, che erano in attesa di qualcuno ed avevano in mano spranghe e bastoni, che uscito nuovamente dopo qualche minuto, aveva visto la polizia fermare un gruppo di ragazzi che NON ERANO QUELLI VISTI IN PRECEDENZA.”*

**SONO QUESTI I MOTIVI PER I QUALI MANNU E' STATO IMPRIGIONATO**



## **ALCUNE INFORMAZIONI SULLA LEGGE**

*La legge è un atto politico a tutela del regime sociale ed economico al potere. Poiché la lotta politica è lotta per la conquista del potere, ogni reato è politico nel senso più pregnante della parola. Il diritto penale e la sua attuazione attraverso gli organi giudiziari sono il risultato di una lotta per il potere fra le classi sociali antagonistiche, con i loro opposti interessi di classe: le classi sociali che escono vittoriose dalla lotta decidono che cosa è reato e chi lo commette. I criteri per la determinazione del “reato” e della sua “punizione” sono sempre e soltanto quelli fissati dal potere politico: il fondamento sul quale si edifica il diritto penale sono i rapporti di forza tra le classi*

### **CUSTODIA CAUTELARE IN CARCERE**

Le limitazioni alla libertà personale possono aver luogo con l'adozione delle misure cautelari ed in particolare delle misure coercitive (disciplinate dall'art. 281 fino al 286 C.p.p.), secondo una logica di progressiva restrizione della libertà della persona). Attualmente pertanto, oltre che in carcere, la custodia cautelare o carcerazione preventiva può eseguirsi, di norma a discrezione del Giudice, nella propria abitazione o in un'altra privata dimora o in luogo pubblico di cura e di assistenza.

E' opportuno rilevare che, ex art. 275/ 4° comma C.p.p., non può eseguirsi in carcere a meno che non sussistano esigenze cautelari di eccezionale rilevanza

### **DURATA DELLE INDAGINI PRELIMINARI**

Le indagini preliminari hanno una durata di 6 mesi dal momento dell'iscrizione del nome della persona a cui è attribuito il reato nel registro delle notizie di reato. Il P.M. prima della scadenza dei 6 mesi di indagine può richiedere al G.I.P. la proroga delle indagini per altri 6 mesi, fino a un massimo di due proroghe per un totale di 18 mesi. Per alcuni reati, come ad esempio i reati Associativi, la durata massima delle indagini preliminari arriva fino a 24 mesi.

### **CONDOTTA TERRORISTICA**

Nell'ideologia della classe dominante, la “libertà del mercato” e la “libera iniziativa imprenditoriale” sono legate in modo indissolubile alle “libertà democratiche” e ne costituiscono il fondamento: “Non vi è libertà democratica senza libero mercato”, ha proclamato recentemente un'alta autorità istituzionale italiana. L'”ordine democratico”, secondo la classe dominante, riposa sulla conservazione di quei rapporti economici e sociali. Se ne trae conferma dal disposto del nuovissimo art. 270 sexies del C. P., in materia di terrorismo, introdotto dalla recente Legge 31 luglio 2005 n. 155 (legge Pisanu), che ha convertito il D.L.27.7.2005 n. 144.

### **270 SEXIES. (CONDOTTE CON FINALITÀ DI TERRORISMO).**

“Sono considerate con finalità di terrorismo le condotte che, per la loro natura o contesto, possono arrecare grave danno ad un Paese

o ad un’organizzazione internazionale e sono compiute allo scopo di intimidire la popolazione o costringere i poteri pubblici o un’organizzazione internazionale a compiere o astenersi dal compiere un qualsiasi atto o destabilizzare o distruggere le strutture politiche fondamentali, costituzionali, economiche e sociali di un Paese o di un’organizzazione internazionale, nonché le altre condotte definite terroristiche o commesse con finalità di terrorismo da convenzioni o altre norme di diritto internazionale vincolanti per l’Italia.”

Con questa e con le altre “nuove fattispecie di delitto in materia di terrorismo” previste dall’art. 15 del Decreto-Legge sopra richiamato, non vi sono più limiti alla discrezionalità della polizia e della magistratura.

### **AVVISO ORALE**

Si tratta della legge n.1423 del 27/12/1956, detta anche legge Tambroni, che prevede l'irrogazione di una serie di misure limitative della libertà a chi sia sospettato di mantenersi (anche solo in parte) con il provento di reati, o di compiere abitualmente reati. La procedura prevede la notifica da parte del Questore di un "avviso orale" con l'invito a cambiare condotta di vita. Entro tre anni dall'avviso il Questore può imporre, a sua discrezione, diverse misure limitative della libertà, attraverso la sorveglianza speciale, che vanno dal divieto di rientrare in casa oltre un certo orario all'obbligo di comparire in Questura, fino all'obbligo di soggiorno (volgarmente detto "confino").



## SUI FATTI DEL 23 MAGGIO

### ***Perquisizioni, denunce, prelievo del dna,....***

La mattina del 6 Novembre 11 antifascisti fiorentini sono stati svegliati nel cuore della notte. Accusati di aver tentato il 23 Maggio un assalto alla sede di Forza Nuova in via della Scala.. L'assalto sarebbe stato sventato dal pronto intervento delle forze dell'ordine. Dopo una perquisizione alla ricerca di armi ed esplosivo (ovviamente non trovati) gli antifascisti sono stati portati presso la Polizia Scientifica (in un ufficio dove ben evidente era disegnata una grossa croce celtica) per l'identificazione e per il prelievo coatto del dna!!!!

Un presunta rissa, senza nessun contatto, era diventata il pretesto per intimidire, prelevare il dna e porre sotto sequestro materiale informatico di ogni tipo (computer, hard disk, cd,.....)



### ***Cosa è realmente accaduto il 23 Maggio?***

Il 23 Maggio non c'è stato nessun tentativo di assalto, tantomeno premeditato, alla sede di Forza Nuova. Quel giorno alcune decine di fascisti, dopo una iniziativa di campagna elettorale organizzata da FN-La Destra-Fiamma Tricolore, hanno girato indisturbati per il centro di Firenze aggredendo e intimidendo - armati di bastoni - immigrati e ragazzi che si recavano al concerto della Banda Bassotti presso la Fortezza. Hanno addirittura seguito e aspettato fuori da un bar una compagna che ha telefonato per chiedere aiuto.



Ci sono testimonianze e intercettazioni telefoniche, riportate dalla stessa questura, che confermano tutto questo. Ci sono testimonianze di cittadini che parlano di una ventina di teste rasate che entrano ed escono dalla sede di Forza Nuova in via della Scala muniti di chiavi e armati di bastoni.

Si è deciso però che andavano individuati, identificati, perquisiti e denunciati alcuni antifascisti

In realtà che è stato identificato quella sera, e perquisito successivamente, non era “uscito di casa armato e pronto ad assaltare la sede di un partito” ma semplicemente tornava da un concerto e aiutava una compagna in difficoltà o voleva rendersi conto di persona delle voci che continuavano ad arrivare su aggressioni e intimidazioni o ancora più semplicemente voleva recuperare la macchina dopo una serata in birreria ma, essendo stato riconosciuto come antifascista, per farlo si è trovato davanti squadristi armati di bastoni. Quella sera a Firenze erano molti gli appuntamenti: solo il concerto della Banda Bassotti e la tre giorni di musica popolare al CPA coinvolgevano centinaia di compagni e antifascisti. Normale, fortunatamente, che le scorribande dei camerati (passate inosservate alle forze dell'ordine) non sarebbero state tollerate a lungo in una città che ancora sa esprimere un profondo antifascismo. Innegabile poi che se qualcuno avesse voluto organizzare un assalto quella sera, ben altri sarebbero stati i numeri in campo. Significativa la frase di un poliziotto che una volta fermati gli antifascisti ha chiesto, con un approccio inizialmente amichevole e confidenziale : “che, state cercando le zecche?”. Significativo perché il linguaggio è quello tipico dei naziskin che con il termine “zecche” identificano genericamente “i comunisti”. Significativa anche perché il poliziotto si riferiva probabilmente alle telefonate arrivate dai cittadini che parlavano di fascisti davanti alla sede di Forza Nuova armati di bastoni.

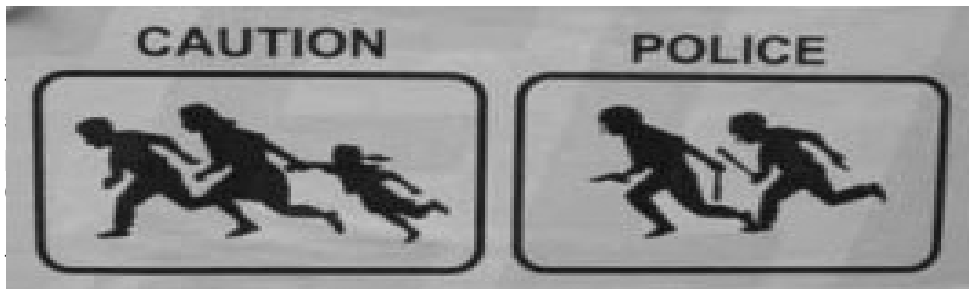
Ovviamente la presunta rissa mai avvenuta, con le assurde aggravanti di premeditazione e terrorismo, è stata semplicemente un pretesto per spiare, intimidire, raccogliere materiale utile a costruire teoremi giudiziari.



## ALCUNI FATTI RECENTI

*Sarebbe un grave errore leggere quanto sta succedendo come un fatto a se stante. Se da una parte questo può essere letto come l'ennesimo tentativo di Digos, stavolta, Ros e Procura fiorentina di costruire inchieste attorno al CPA Fi-Sud e a coloro che si impegnano all'interno e non solo, dall'altra non possiamo non inserirlo nel complesso della strategia repressiva dello stato e dei suoi organi locali nei confronti delle realtà di lotta e antifasciste*

**Giovedì 29 novembre 2007:** a Firenze L'Asilo occupato di via Bolognese e Villa Panico di San Salvi vengono sgomberati e perquisiti (alla ricerca di armi) da un ingente schieramento di sbirri di ogni tipo e forma. All'Asilo occupato 5 compagni vengono colti nel sonno, perquisiti e portati in questura. A Villa Panico il sonno invece viene interrotto dai colpi sulle barricate che bloccano le scale; 10 compagni salgono sul tetto e gli altri 8 che decidono di rimanere al primo piano vengono deportati in questura. Poco dopo inizia a delinearsi il senso dell'operazione: su un numero al momento ancora imprecisato di compagni pende un'indagine per 270 bis e da Pisa e Torino, seguite poi da Prato, Livorno, La Spezia, giungono notizie di perquisizioni domiciliari e presso familiari e conoscenti..... Il 270 bis, ancora una volta, diventa il grimaldello con cui scardinare delle realtà di lotta. Dal canto nostro, non abbiamo problemi a dirlo, ci sentiamo sovversivi ad un livello tale da pensare che qualsivoglia vincolo associativo sia troppo stretto per contenere i nostri desideri.



**Lunedì 11 Maggio 2009:** studenti medi ed universitari si sono ritrovati avanti al Liceo Michelangelo per opporsi alla decisione del preside Primerano di vietare ai collettivi delle scuole di riunirsi nell'aula autogestita..... Di fronte all'impossibilità di svolgere l'assemblea, visto il portone chiuso e presidiato dalle forze dell'ordine, gli studenti hanno dato vita ad un corteo per le vie del centro. In via della Colonna il corteo è stato caricato dalla celere in seguito ad un diverbio verbale tra manifestanti e agenti della DIGOS, i quali, provocatoriamente, continuavano a filmarli .....al fine di identificarli e denunciarli. Dopo le prime cariche uno studente è finito in ospedale, dove è stato sottoposto ad un intervento chirurgico, e altri due in questura in stato di fermo. Al tentativo dei manifestanti di raggiungere la Questura, per aspettare il rilascio dei compagni fermati, la polizia ha



risposto con una nuova violenta carica e una caccia all'uomo fin sui viali. Il bilancio conclusivo è di oltre 10 fermati e Cinque studenti della Rete dei Collettivi trattenuti per dodici ore in questura; cinque denunciati e vari contusi, tra cui una studentessa pestata mentre era a terra.

**Mercoledì 8 luglio 2009:** cinque studenti della Rete dei Collettivi trattenuti per dodici ore in questura perquisizioni nelle loro abitazioni private alla ricerca di “armi ed esplosivi” (effettuate senza mandato della magistratura applicando l'art. 41 t.u.l.p.s.) ed un avviso orale notificato a uno di loro (che consiste in una misura restrittiva preventiva disposta arbitrariamente dalla questura senza alcun processo, a cui segue il provvedimento di sorveglianza speciale), mentre altri avvisi orali sono stati preannunciati agli altri.

**Domenica 11 ottobre 2009:** Domenica 11 Ottobre a seguito del danneggiamento del circolo Agogè dell'associazione di estrema destra Casapound sono state arrestate tre persone e altre otto denunciate, dalla questura di Pistoia.

**Lunedì 9 novembre:** dopo i tre fermi di domenica 11 Ottobre a Pistoia la repressione colpisce nuovamente gli antifascisti. Questa mattina altri quattro compagni due di Pistoia e due di Livorno che erano già stati denunciati Domenica 11 sono stati prelevati dalle loro abitazioni, portati in questura e messi agli arresti domiciliari, pur essendo totalmente estranei alla devastazione della sede fascista di casapound.



# UNO SPACCATO DI SOLIDARIETA' TRA LE MOLTE ALTRE

## **LIBERTA' PER MANNU**

In un clima di disordine sociale, causato dalla “crisi”, da un costante terrore emergenziale e dalla persecuzione delle classi più deboli e sfruttate, il sistema, con un altro giro di vite, tenta di autopreservarsi. Storicamente già accaduto, lo fa mettendo in moto la sua macchina repressiva in un disegno lungamente perseguito per costruire un quadro che getti discredito sulle varie azioni degli antifascisti: per questo si è colpito un ragazzo, un partecipante dell'assemblea antifascista di Rignano, il Mannu, da sempre in prima linea per gli altri.

## **COSA E' SUCCESSO**

Hanno voluto colpire la tenacia, l'avversione al fascismo, allo sfruttamento, alle ingiustizie sociali, di un amico oltre che un compagno. Hanno voluto stroncare il suo impegno costante tra le varie realtà autorganizzate di Valdisieve, Valdarno e Firenze.

## **COSA HANNO INVENTATO**

A lui vengono contestati il posizionamento di un “ordigno esplosivo” all'agenzia delle Entrate (in realtà, un comune petardo da cartoleria!!!), la responsabilità di alcune azioni antifasciste, la “pericolosità” di rapporti di solidarietà internazionale, il tutto condito con l'aggravante di terrorismo, accusa che per insussistenza è decaduta immediatamente.

**L'ASSEMBLEA POPOLARE ANTIFASCISTA DI RIGNANO PRETENDE L'IMMEDIATA SCARCERAZIONE DEL COMPAGNO MANNU E LA FINE DELLA PERSECUZIONE AI DANNI DEGLI ANTIFASCISTI IN LOTTA CONTRO QUESTO “SISTEMA COLABRODO” CHE AFFRONTA I DISSENSI A SUON DI MENZOGNE E PAURA.**

## **SOLIDARIETA' PER TUTTI GLI ANTIFASCISTI PERQUISITI**

Mentre si continua a criminalizzare, condannare ed isolare gli antifascisti, si assiste nel Valdarno alle continue provocazioni di soggetti che fanno riferimento a partiti e pseudo associazioni di estrema destra come Forza Nuova o Casapound.

L'imbrattamento della sede della CGIL a Figline V.no (svastiche e croci celtiche), lo stesso “trattamento” alla Casa del Popolo di Matassino, scritte razziste xenofobe a Rignano sull'Arno e l'incursione al CSA Don Chisciotte di Cavriglia, sono precisi segnali che non possono e non devono essere tollerati e giustificati come banali “ragazzate”. Purtroppo prendiamo atto che le “forze democratiche” della vallata, in particolare di Rignano sono troppo occupate a demonizzare ed isolare qualsiasi forma di opposizione autorganizzata antifascista. Invece di condannare chi scorrazza la notte per i nostri paesi, inneggiando al duce e ai forni crematori, si continuano a tollerare questi personaggi in nome di una democrazia di facciata che troppo spesso viene strumentalizzata vuoi per superficialità, vuoi per impegni elettorali. E' così che viene legittimata la presenza illecita di un consigliere di Forza Nuova nel consiglio comunale di Rignano sull'Arno

## **ORA E SEMPRE RESISTENZA**

## **ASSEMBLEA POPOLARE ANTIFASCISTA RIGNANO SULL'ARNO**

Il comitato amici e parenti di Colle Val d'Elsa esprime piena solidarietà ai compagni antifascisti perquisiti e al compagno arrestato stanotte a Firenze e ne chiede l'immediata scarcerazione. Parteciperemo con voi al presidio questa sera alle 17.30 a Firenze sotto la Prefettura! Come volevasi dimostrare stanno cercando in tutti i modi di fermarci e spaventarci... di impedirci di manifestare questa sera a Prato domani a Pisa Livorno e Firenze con espedienti sempre più repressivi... la nostra risposta deve essere ferma sicura e ad un'unica voce... **FUORI GLI ANTIFASCISTI DALLE GALERE! Mannu libero!**  
**pampalea.blogspot.com**

Quando si parla di sicurezza...

Stamattina a Firenze sono scattate numerose perquisizioni nei confronti di militanti antifascisti, le quali hanno portato ad un arresto con conseguente detenzione in isolamento nel carcere di Sollicciano di un compagno. Esprimiamo la nostra più concreta solidarietà ai compagni coinvolti in questa vicenda, anche perché si utilizza l'aggravante del terrorismo a scopo puramente intimidatorio, perseguendo i medesimi fini repressivi con cui stiamo avendo a che fare ormai da tempo. Non si riesce più a tenere il conto, a Firenze come in Toscana, dei provvedimenti contro chi ancora resiste a questo sistema intriso di violenza, discriminazione e neofascismo: chi lotta per riaffermare i propri diritti contro la disgregazione del tessuto sociale oggi è diventato oggetto di ogni tipo di persecuzione. Dalle ordinanze per sgomberare gli spazi autogestiti a quelle contro gli immigrati, dalle violente operazioni poliziesche contro gli studenti a quelle contro i militanti antifascisti di tutta la Toscana. Senza dimenticare le condanne contro il Movimento di Lotta per la casa di Firenze e Lorenzo Bargellini (praticamente un processo al mese) quelle contro i vari militanti delle realtà sociali e le denunce agli studenti, già minacciati ogni giorno da presidi e professori con il 5 in condotta, prima durante e dopo le occupazioni. C'è così tanta necessità di sicurezza da rinunciare ai nostri diritti fondamentali? I militari e le ronde sono per caso la soluzione? Renzi sembra essere ogni giorno più in linea con le idee del Pdl, viste le recenti richieste al governo di una legge speciale per sgomberare definitivamente ogni spazio di resistenza in città. Ci chiediamo se ci sia un nesso fra le pressioni di quella banda impresentabile di soggetti del Pdl su prefetto e questore e i fatti di cui sopra.

**SOLIDARIETA' AI FERMATI ! NON UN PASSO INDIETRO !**  
**Unione degli Studenti di Firenze**

## **COSE DA QUESTO MONDO**

### **ESPERIMENTI DI REPRESSIONE SULLA PELLE DI UNA PERSONA**

**FERMATI!** E adesso rifletti su tutto ciò che hai fatto negli ultimi 5 mesi. Intendo dire a tutto, proprio tutto. Immagina che qualcuno abbia ascoltato registrato e archiviato ogni parola detta, ogni telefonata fatta o ricevuta, ogni tuo spostamento. Pensa che adesso in qualche ufficio ci sia un grosso fascicolo di tremila pagine con il tuo nome sopra. Mi dirai che a te, comunque sia, non ti potrebbero mai incolpare di molto di più di un parcheggio in divieto di sosta o di qualche allusione sulla fedeltà della moglie dell'arbitro. Ma sei davvero sicuro?

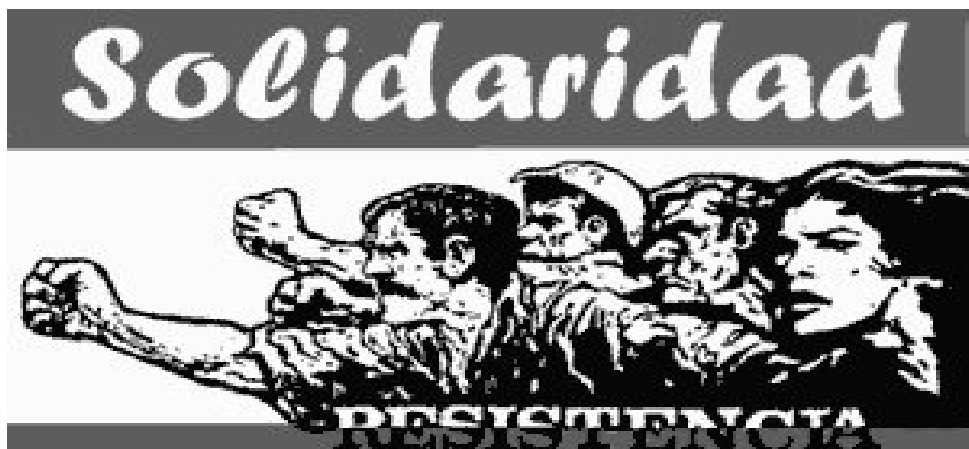
**RICORDATI:** tutto quello che hai fatto o detto negli ultimi 5 mesi. E' facile poi con tutto questo materiale manipolare i fatti e le intenzioni, trasformare una persona in un essere pericoloso per la

società, in un terrorista magari.

Questo è quello che è successo a Francesco Mannucci, un ragazzo colpevole di essere un militante, uno che non sopporta le ingiustizie e che le cose le dice in faccia. Scomodo, certo, come scomodi sono i movimenti e le realtà con cui fa politica.

Francesco è un ragazzo di 26 anni, un ragazzo che è stato preso come esempio per colpire chi come lui è impegnato politicamente nelle lotte antifasciste, nelle battaglie sul lavoro, nei movimenti locali, contro piccole e grandi opere come gli inceneritori, la speculazione edilizia, le privatizzazioni di servizi pubblici e culturali, per il diritto all'autogestione e agli spazi di aggregazione.

E' stato arrestato con una montatura inquisitoria, con la quale "la giustizia" ha creato il profilo di un terrorista. Secondo l'accusa, infatti, è colpevole di aver piazzato un pericoloso ordigno esplosivo



(un comune petardo o "fuoco pirotecnico liberamente in commercio", come viene descritto negli atti) all'ingresso dell'Agenzia delle entrate di Firenze, di aver provocato uno scontro (mai avvenuto) con un gruppo di fascisti armati di spranghe che avevano accerchiato una ragazza e aggredito un giovane che usciva da un concerto, e, a conferma della sua pericolosità sociale, il furto di una palma di fronte a un albergo (ROBA DA PAZZI). Tutto questo condito con l'aggravante di terrorismo.

Dopo l'arresto, avvenuto la mattina di venerdì 6 novembre, è stato portato a Sollicciano, tenuto in isolamento per 5 giorni, e lì rimarrà in custodia cautelare fino a quando non avranno deciso cosa farne in attesa del processo.

Esprimiamo tutto il nostro sdegno per quello che sta succedendo e la nostra solidarietà a Francesco e agli altri 11 perquisiti nel filone della stessa indagine, e non solo: agli altri compagni arrestati e perquisiti a Livorno e Pistoia.

La repressione colpisce i movimenti antifascisti e chi si oppone. L'obiettivo è quello di dividerci e di allontanare la gente dalla politica reale.

**MA NOI SAREMO SEMPRE PRESENTI E NON CI FERMEREMO. MANNU LIBERO SUBITO!**

**VOCI DALLA MACCHIA**